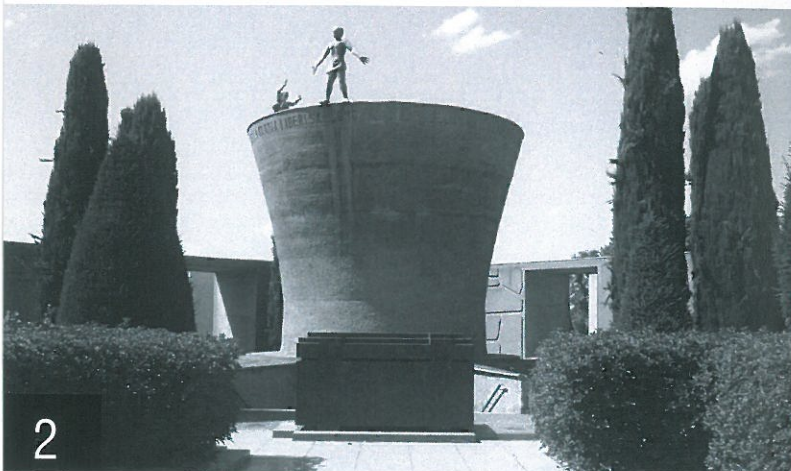


1931-32
SACRARIO DEI MARTIRI FASCISTI
Chiostro VIII
Giulio Ulisse Arata, Ercole Drei

Il sacrario occupa nel claustro una posizione centrale e preminente, inquadrato dall'attiguo e coevo Ossario dei Caduti della Grande Guerra, che fu volutamente inaugurato solo l'anno successivo (1933), per non offuscare questa rilevante operazione celebrativa del regime, organizzata nel Decennale della Marcia su Roma. La potente architettura, fatta di imponenti muri, colonne e scale, è costruita interamente in travertino, fino alle grandi statue allegoriche di Ercole Drei.



1954
OSSARIO DEI CADUTI PARTIGIANI
Campo degli Ospedali
Piero Bottoni, Genny Mucchi, Stella Korczynska

Un enorme invaso in calcestruzzo martellinato, che ricorda paesaggi industriali e del lavoro, proietta simbolicamente il sacello ipogeo dei caduti verso il cielo, accompagnati dalle figure in bronzo che dal basso raggiungono la sommità del cratere.



1939
EDICOLA FINZI
Cimitero ebraico
Enrico De Angeli

L'edicola propone una soluzione alquanto originale, assumendo temi costruttivi svincolati dai canoni usuali dell'edilizia cimiteriale. Volendo definire un vero e proprio ambito architettonico, De Angeli lo delimita chiaramente con una quinta marmorea ed un inedito pergolato metallico, sullo sfondo di una composizione di lapidi e pannelli in marmo e granito.



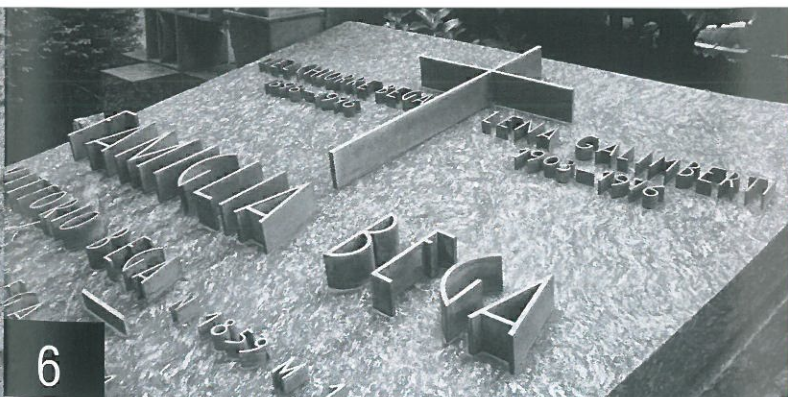
1950 TOMBA GNUDI
Campo Carducci
Farpi Vignoli

Quest'opera, come anche la vicina Tomba dell'antropologo Frassetto, mostra la capacità progettuale dell'autore, che riesce a coniugare l'architettura del manufatto con la plastica scultorea, in un insieme del tutto organico, rafforzato dall'uso di un solo materiale, un classico travertino. Vignoli, docente all'Accademia di Belle Arti, fu pittore, scultore ed anche architetto.



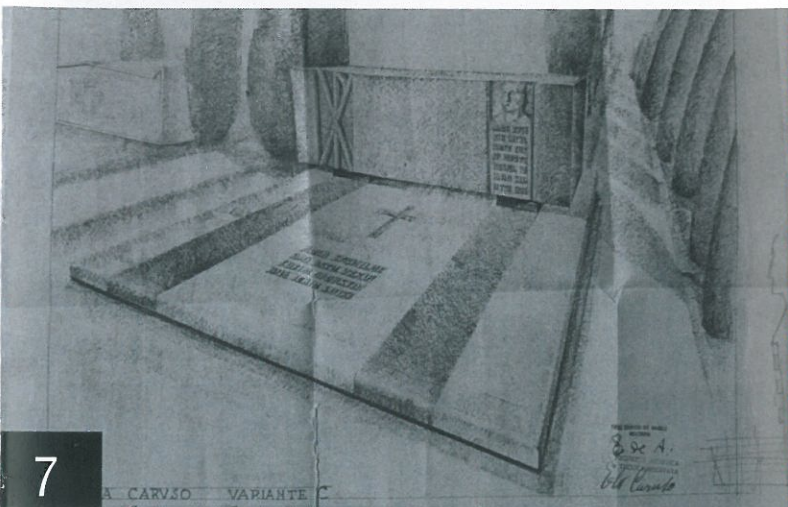
1942
CAPPELLA GOLDONI
Campo degli Ospedali
Giuseppe Vaccaro, Amerigo Tot

Una magistrale interpretazione del modulo standardizzato per l'edificazione delle cappelle in questo settore cimiteriale, raggiunta affiancando raffinate soluzioni di dettaglio all'estrema semplicità compositiva. Lo stesso apparato scultoreo - un Giudizio Universale e l'imponente epigrafe - sono veri e propri elementi costitutivi dell'apparato costruttivo della facciata.



s.d.
TOMBA BEGA
Chiostro IX
Melchiorre Bega

A testimonianza della tradizione dell'ebanisteria di famiglia, l'opera propone un raffinatissimo lettering metallico e tridimensionale, dislocato su un lastrone levigato di selenite, materiale simbolicamente legato al locale territorio.



1947
TOMBA CARUSO
Chiostro III
Enrico De Angeli, Luciano Minguzzi

Risultato sapiente di maestria costruttiva e disciplina dei dettagli, l'apparato è la versione riduttiva di ipotesi iniziali che tendevano a circoscrivere architettonicamente questo spazio. La tomba fu restaurata nel 2004, a cura del nuovo concessionario.



1953-62
TOMBA PALMIERI
Chiostro VIII
Luigi Saccenti, Bruno Boari

L'opera propone una sapiente rivisitazione di canoni classici, fino alla riproduzione della stele funeraria di Mondino de' Liuzzi, illustre medico docente all'Archiginnasio bolognese, in omaggio al committente Gian Giuseppe Palmieri, celebre radiologo. Creata per accogliere il figlio medico caduto in guerra, la tomba fu rielaborata alla morte del padre. Di Saccenti sono da menzionare in Certosa anche le cappelle Monti, Perazzo, Schiavio e la tomba Mazzocco.





Questa Ciclovisita rappresenta una tappa ulteriore di indagine sulla città costruita, sugli archivi di architettura, sui corredi d'arte.

La Certosa è uno scenario multiforme e sconfinato, che offre una panoramica di spunti e riflessioni sui contributi di alcuni tra i migliori autori del mondo artistico e architettonico non solo bolognese, testimonianza altresì di intere generazioni di artigiani e di aziende altamente specializzate.

L'itinerario prende in considerazione una rassegna di opere rappresentative comprese tra l'inizio e la seconda metà del Novecento, proponendo connessioni e passaggi tra stili e consuetudini, e con la città ben presente oltre il netto recinto che circonda questo poliedrico paesaggio.

Luogo allo stesso tempo di sperimentazione e di applicazione dei canoni più solidi ed acquisiti, la Certosa può sintetizzare l'evoluzione del clima artistico, architettonico e sociale nella nostra città, che mette a confronto spunti culturali delle varie scuole di pensiero, sullo sfondo del racconto storico e istituzionale, che in primis conduce la vita di questo luogo.

I materiali dei monumenti, da quelli più maestosi a quelli della quotidianità, rappresentano di per sé un affascinante viaggio nel gusto e nelle tradizioni di intere generazioni di committenti, autori e fornitori. I marmi, in particolare, portano qui le tracce di cave diffuse in tutta la penisola, e a volte fuori del Paese, spesso ormai dismesse, fino a costituire un vero e proprio museo delle pietre d'Italia.

Daniele Vincenzi

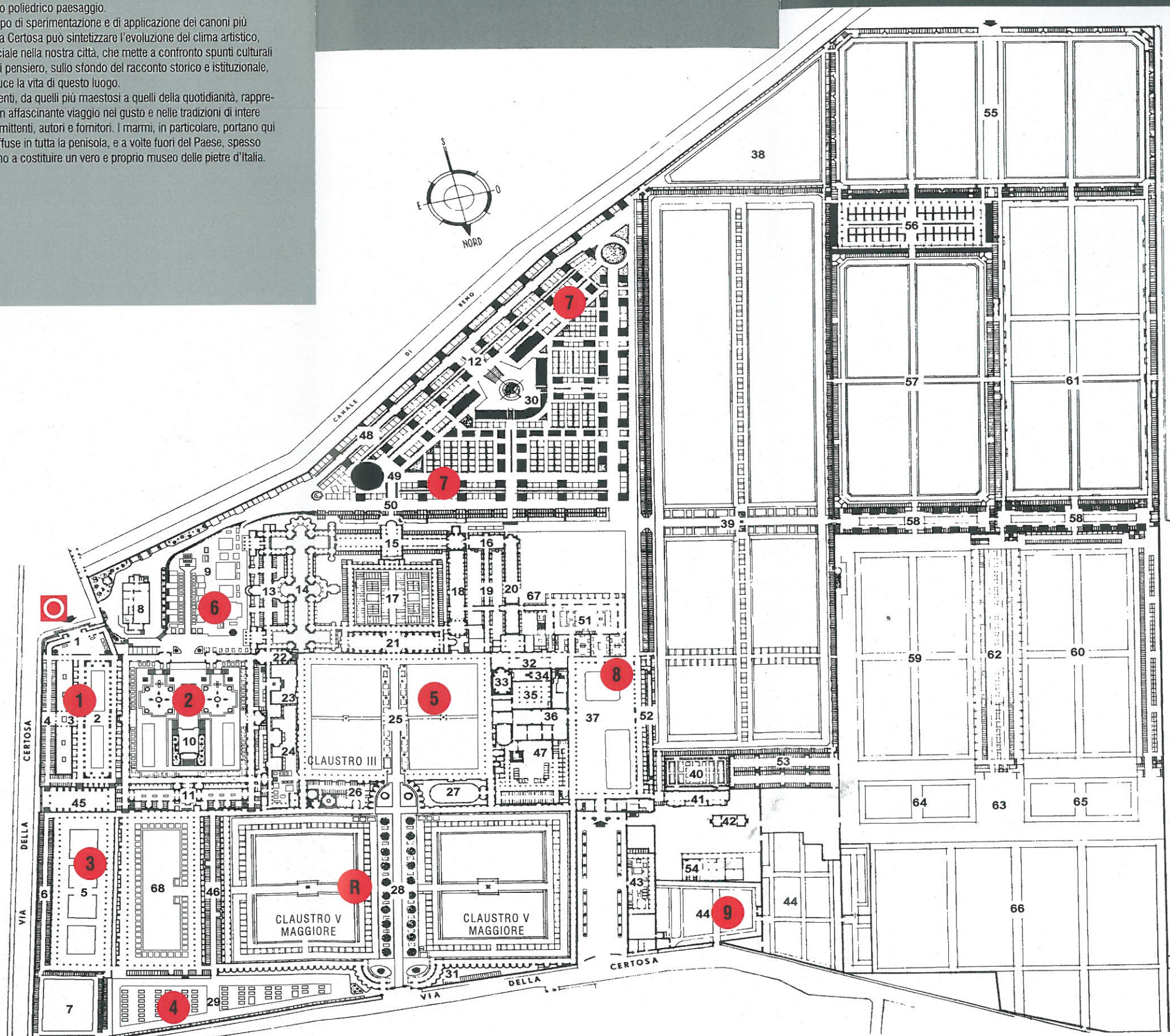
BIBLIOGRAFIA SINTETICA

- G. BERNABEI, G. GRESLERI, S. ZAGNONI, Bologna Moderna 1860-1980, Bologna, 1984
G. GRESLERI, P. MASSARETTI, Norma e arbitrio, Architetti e Ingegneri a Bologna 1850-1950, Venezia, 2001
G. PESCI, La Certosa di Bologna - Immortalità della memoria, Bologna, 1998
G. PESCI, La Certosa di Bologna - guida, Bologna, 2001

www.bibliotecasalaborsa.it > cronologia del Novecento
www.archibo.it > patrimonio archivistico
www.archibo.it > commissioni > commissione cultura (Le Ciclovisite/mappe)

UNA GUIDA WEB PER LA CERTOSA DELL'ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI

I monumenti ci parlano. Se ci fermiamo anche solo per un attimo a guardarli ed interrogarli, ci racconteranno di un passato affascinante, che è il nostro. Partendo idealmente da essi, e attraverso di essi, il portale "Storia e Memoria di Bologna" dà voce ai protagonisti maggiori e minori della storia, nel periodo compreso tra l'età Napoleonica e la Liberazione del 1945: i caduti bolognesi che persero la vita nella Grande Guerra e nella Resistenza, le vittime della strage di Monte Sole, i nostri predecessori illustri o sconosciuti che riposano al Cimitero Monumentale della Certosa, ed altri ancora, che andremo ad individuare seguendo una progettualità mai conclusa (dalla presentazione del progetto).



ITINERARIO

8 luoghi del percorso di visita

- 1 **CHIOSTRO IX E GALLERIA DEGLI INDUSTRIALI**
1928 TOMBA RAGGI RUGGERI Armando Minguzzi
1951 TOMBA SCAGLIARINI Luciano Minguzzi
1951 TOMBA MAGLI Renaud Martelli
19... TOMBA BEGA Melchiorre Bega
- 2 **CHIOSTRO VI DEI CADUTI**
1932 SACRARIO MARTIRI FASCISTI Giulio Uisse Arata, Ercole Drei
1933 OSSARIO CADUTI 1915/18 Filippo Buriani, Arturo Carpi, Ercole Drei
- 3 **CHIOSTRO VIII**
1902 CAPPELLA GILLARIO Attilio Muggia, Achille Casanova, Tullio Goffarelli
1953-62 TOMBA PALMIERI Luigi Saccenti, R. Vapeli, Bruno Boari
1955 MONUMENTO AI CADUTI DI RUSSIA Cesarino Vincenzi
- 4 **CAMPO EX FANCIULLI**
1992 TOMBA CASTELLI Francesco Brunetti
19... TOMBA LUCCHESI Carlo Zauli
- 5 **CHIOSTRO III**
1950 TOMBA CARUSO Enrico De Angeli
1970 TOMBA CARPIGIANI Rito Valla
- 6 **CAMPO CARDUCCI**
1940 CAPPELLA MONTI Luigi Saccenti
1950 TOMBA FRASSETTO Farpi Vignoli
1951 TOMBA GNUDI Farpi Vignoli
1964 TOMBA MORANDI Leone Pancaldi, Giacomo Manzù
1984 TOMBA SAETTI Bruno Saetti
19... TOMBA ATTI Luciano Minguzzi
- 7 **CAMPO DEGLI OSPEDALI**
1941 TOMBA PONTONI Guattiero Pontoni
1942 CAPPELLA GOLDONI Giuseppe Vaccaro, Amerigo Tot
1950 TOMBA FRASSETTO Farpi Vignoli
1951 CAPPELLA BALDOVINO Enrico De Angeli, poi Francesco Santini
1954 CAPPELLA PERAZZO Luigi Saccenti
1954-59 OSSARIO PER I CADUTI PARTIGIANI Piero Bottoni, G. Mucchi, S. Korczynska
1960 TOMBA MONTEFIORE Enzo Zacchioli, Ercole Drei
1966? TOMBA DESERTI Ferdinando Forlay, Cleto Tomba
1972 TOMBA LAMBERTINI Guido Lambertini
1972 TOMBA SCHIAVINA Enrico Schiavina, Marco Marchesini
1974 TOMBA DOZZA Leone Pancaldi
- 8 **CORTILE DELLA CHIESA, AULA FORESTERIA, CHIOSTRO '500**
1941 CELLA FANCIULLACCI Luciano Minguzzi
1944 TOMBA MASI
1947 TOMBA MINGANTI Romano Franchi
1954-57 TOMBA WEBER Augusto Panighi, Venanzio Baccilieri
- 9 **CIMITERO EBRAICO**
1936 RECINTO MUGGIA Attilio Muggia
1938 EDICOLA FINZI Enrico De Angeli

PUNTO DI ACCESSO
Nuovo ingresso monumentale
via della Certosa 16

a cura della
in collaborazione con

coordinamento:
gruppo Ciclovisite

Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti di Bologna
Museo civico del Risorgimento

Daniele Vincenzi
Britta Alvermann, Marta Badiali, Alberto Bortolotti, David Casa-
grande, Elena Gentilini, Enrico Guandalini, Chiara Lenzi, Claudio
Palma, Giovanna Saccone, Enrico Sassi

info www.archibo.it
2 giugno 2016